II Mattino

C. C. NAPOLI

Pallanuoto Dopo la vittoria dell' Euro Cup nel derby con l' Acquachiara, i rossoverdi si godono lo storico trofeo.

Occhiello, il tecnico che ha riportato il Posillipo in Europa

La ricetta dell' allenatore «Ho chiesto ai ragazzi di cambiare mentalità»

Ora la bacheca dei trofei del Circolo Posillipo può dirsi completa, mancava l' Euro Cupe sabato sera è stato colmata la lacuna con la vittoria del trofeo continentale battendo in finale l' Acquachiara in gara 2 per 11-10 dopo aver pareggiato (6-6) nella partita d' andata. Il derby, perché pur essendo una finale europea era comunque una stracittadina, esulava da ogni pronostico, ma gli addetti ai lavori credevano in una leggerissima percentuale di vantaggio dell' Acquachiara, visti anche il cammino in campionato e i risultati dei precedenti confronti tra i due club.

Il merito del successo del Posillipo è certamente dei giocatori, ma va riconosciuto al tecnico Mauro Occhiello, 43 anni a fine maggio prossimo, di aver saputo ricompattare la squadra e traghettarla verso successi inaspettati.

Occhiello, sposato con Simona, casalinga, con due figli pallanuotisti, Manuel 19 anni centro vasca dell' Aquavion di Brusciano, e Ivano, 15 anni che gioca nelle giovanili del Posillipo, ha iniziato la sua esperienza in serie A con il club rossoverde nella stagione 2012/13, l' anno successivo fu sostituito da Bruno Cufino che alla seconda di ritorno di questa stagione ha restituito la panchina ad Occhiello, con il



Posillipo a 10 punti in 11 partite. Il neo coach in queste 8 gare ha conquistato 19 punti e l' Euro Cup. Ha usatola bacchetta magica? «Nessuna alchimia - si schermisce - solo modifiche tattiche e ho chiesto alla squadra di ricominciare da capo, curando la rapidità di gioco, cambiando il modulo difensivo e principalmente di avere una diversa mentalità. Tutte cose che la squadra ha accettato, pronta a dare una sterzata netta verso il porto d' arrivo».

Nella formazione vi sono diversi giocatori che ha seguito sin dalle giovanili "Bertoli, Saccoia, Russo, Foglio e Renzuto Iodice che ho avuto con me sin dall' U13, poi anche il portiere Caruso. La disponibilità a seguirmi è comunque stata totale, sabato Gallo, Klikovac e Radovic hanno accettato di avere un ruolo anche difensivo perché rientrava nella tattica da me predisposta che prevedeva la salvaguardia di Bertoli nel ruolo difensivo il maggior tempo possibile, è poi stato espulso solo sul finire della gara, e di Saccoia nella regia in acqua».

